Ministero dell'Istruzione e del Merito
Istituto di Istruzione Superiore "San Francesco di Paola"

SEDE TECNICO - PROFESSIONALE - LES
Indirizzi AFM-SIA-CAT-BTS-MAT-LES
Indirizzo Viale della Liberta, 87027 Paola (CS)
Tel:0982582613

SEDE IPSEOA
Istituto Professionale Statale per Enogastronomia e Ospitalità Alberghiera
Indirizzo Via Sant'Agata, 87027 Paola (CS)
Tel:0982610327

SEDE LICEO
Indirizzi Classico-Scientifico-Scienze Applicate-Linguistico
Indirizzo Via Mancini snc, 87027 Paola (CS)
Tel:0982613505

Email CSIS072008@istruzione.it
Pec CSIS072008@pec.istruzione.it
C.M. CSIS072008 C.F. 96035630787 C.U. UFH4LV
Sito Web https://www.iispaola.edu.it

CODICE INTERNO PER IL CONTRASTO AL BULLISMO E CYBERBULLISMO

PREMESSA

L'Istituto di Istruzione Superiore "San Francesco di Paola" è impegnato a promuovere un ambiente educativo sicuro, inclusivo e rispettoso, in linea con le disposizioni del Ministero dell'Istruzione e del Merito (MIM).

Il bullismo e il cyberbullismo sono fenomeni appartenenti ad una più ampia emergenza educativa che ha visto l'attenzione del legislatore con l'emanazione della Legge n. 71 del 29 maggio 2017 ("Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del phenomenon del Cyberbullismo"), modificata ed integrata dalla Legge n. 70 del 2024.

Le linee guida delineate dalla legge del 2017 risultavano insufficienti; per questo motivo, il legislatore ha deciso di integrarle introducendo significative innovazioni attraverso la nuova Legge n. 70/2024. Quest'ultima estende le disposizioni della L. 71/17 anche ai fenomeni del bullismo, con la finalità di prevenire e contrastare entrambe le condotte, considerate oggetto di reato.

> *«La nuova Legge n. 70 del 2024 è volta a prevenire e contrastare i fenomeni del bullismo e del cyberbullismo in tutte le loro manifestazioni, in particolare con azioni di carattere preventivo e con una strategia di attenzione e tutela nei confronti dei minori, sia nella posizione di vittime sia in quella di responsabili di illeciti, privilegiando azioni di carattere formativo ed educativo e assicurando l'attuazione degli interventi, senza distinzione di età, nell'ambito delle istituzioni scolastiche, delle organizzazioni degli enti locali, sportive e del Terzo settore che svolgono attività educative, anche non formali, e nei riguardi dei soggetti esercenti la responsabilità genitoriale, cui incombe l'obbligo di orientare i figli al corretto utilizzo delle tecnologie e di presidiarne l'uso».*

Detta legge offre strumenti più efficaci per proteggere gli studenti e promuovere un clima scolastico sicuro e rispettoso.

Il presente Codice ha la finalità di delineare un insieme organico di misure educative, organizzative e operative volte a prevenire, identificare tempestivamente e contrastare in modo efficace i fenomeni di bullismo e cyberbullismo all'interno dell'I.I.S. "San Francesco di Paola".

Articolo 1 - Quadro Normativo di Riferimento

Il presente Regolamento è redatto in conformità alle seguenti fonti normative:

- Artt. 3, 33 e 34 della Costituzione Italiana;
- Artt. 581, 582, 594, 595, 610, 612 e 635 del Codice Penale;
- Artt. 2043, 2047 e 2048 del Codice Civile;
- Direttiva MIUR n. 16 del 5 febbraio 2007 recante «Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo»;
- Direttiva MPI n. 30 del 15 marzo 2007 recante «Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di telefoni cellulari e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti» e successive modifiche/integrazioni;
- Direttiva MPI n. 104 del 30 novembre 2007 recante «Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all'utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali»;
- Direttiva MIUR n. 1455/06;
- Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyber-bullismo (MIUR, Aprile 2015);
- D.P.R. 249/98 e D.P.R. 235/2007 recanti lo «Statuto delle studentesse e degli studenti»;
- Legge n. 71 del 29 maggio 2017 «Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del Cyberbullismo»;
- LINEE DI ORIENTAMENTO per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di Bullismo e Cyber-bullismo (MIUR, 13.01.2021);
- «Indicazioni sull'utilizzo dei telefoni cellulari e analoghi dispositivi elettronici in classe» (MIM, 19.12.2022);
- D.P.R. n. 81 del 13 giugno 2023;
- Legge n. 70 del 2024;
- D.Lgs. n. 99 del 2025;
- Regolamento UE 2022/2025.

Articolo 2 - Definizioni di Bullismo e Cyberbullismo

Gli atti di bullismo si presentano in modi diversi e devono essere distinti chiaramente da semplici scherzi o giochi inopportuni. Le dimensioni fondamentali che caratterizzano il fenomeno sono:

- **Pianificazione:** il bullismo è un comportamento aggressivo pianificato. Il bullo sceglie attentamente la vittima tra i compagni più isolati o timidi per ridurre il rischio di ritorsioni, agendo intenzionalmente nei momenti di minore supervisione da parte degli adulti.
- **Potere:** sussiste un'asimmetria di potere in cui il bullo è più forte della vittima, sia sul piano fisico che relazionale o sociale, spesso supportato da un gruppo di complici, mentre la vittima si trova in condizione di isolamento.
- **Rigidità:** i ruoli di bullo e di vittima tendono a rimanere fissi e rigidamente assegnati nel tempo.
- **Gruppo:** gli atti vengono frequentemente perpetrati da piccole fazioni o "gang" organizzate.

- **Paura:** genera un clima di omertà e timore sia nella vittima sia nei testimoni, i quali evitano di denunciare gli episodi agli adulti per paura di ritorsioni.

In base a tali dinamiche, il bullismo può classificarsi in:

- **Fisico:** atti aggressivi diretti (calci, pugni, percosse), danneggiamento intenzionale delle cose altrui o furto.
- **Verbale:** può essere manifesto (derisione, insulti, umiliazioni pubbliche) o nascosto (diffusione di maldicenze e voci false).
- **Relazionale:** esclusione sistematica del compagno dalle attività di gruppo o manipolazione dei legami di amicizia della vittima.

Il cyberbullismo rappresenta la variante virtuale del fenomeno, attuata tramite l'uso di internet e delle tecnologie digitali. Data la pervasività dei dispositivi elettronici nella vita degli studenti, il confine tra reale e virtuale è ormai sfumato, rendendo necessaria una trattazione unitaria delle due problematiche. Rientrano specificamente nel cyberbullismo:

- **Flaming:** messaggi online violenti, volgari e provocatori, volti a scatenare scontri verbali nelle comunità virtuali.
- **Harassment (Molestie):** invio ripetuto e insistente di messaggi insultanti o denigratori.
- **Cyberstalking:** molestie assillanti e ripetute che includono minacce esplicite, tali da far temere alla vittima per la propria incolumità.
- **Denigrazione:** diffusione online di pettegolezzi, commenti crudeli o calunnie volti a danneggiare la reputazione della vittima.
- **Esclusione:** estromissione intenzionale di una persona da un gruppo di messaggistica o social network per emarginarla.
- **Trickery (Inganno):** acquisire la fiducia di qualcuno con l'inganno al fine di condividere o pubblicare informazioni, registrazioni o file confidenziali senza consenso.
- **Impersonation (Sostituzione di persona):** creazione di profili falsi o furto d'identità per spedire messaggi o pubblicare contenuti reprensibili a nome della vittima.
- **Sexting:** invio, ricezione o condivisione di messaggi, testi o immagini a sfondo sessualmente esplicito tramite canali digitali.

Articolo 3 - Figure di Riferimento e Ruoli

Il Dirigente Scolastico

- Individua, tramite il Collegio dei Docenti, il Referente per il contrasto al bullismo e al cyberbullismo.
- Coinvolge attivamente tutte le componenti della scuola nella prevenzione, in particolare l'area informatica per l'uso sicuro della rete.
- Prevede nel PTOF corsi di aggiornamento e formazione specifica per il personale docente e ATA.
- Promuove reti territoriali con enti locali, associazioni, forze dell'ordine ed esperti per azioni sinergiche.
- Favorisce la definizione di regole condivise di comportamento all'interno degli Organi Collegiali.
- Predispone percorsi di cittadinanza digitale consapevole rivolti agli studenti.
- Cura la creazione di uno spazio informativo dedicato sul sito web istituzionale.

Il Referente per il Bullismo e il Cyberbullismo

- Promuove la conoscenza del fenomeno tramite progetti che coinvolgono studenti, famiglie e personale.

- Coordina le iniziative di prevenzione ed informazione sulle responsabilità civili e penali.
- Si interfaccia con i partner esterni (servizi sociali, sanitari, Polizia Postale) per i progetti operativi.
- Collabora alle reti interscolastiche e organizza la partecipazione al Safer Internet Day (SID).
- Cura la somministrazione di questionari di monitoraggio per valutare l'efficacia delle azioni intraprese.

Docenti e Consiglio di Classe

- Osservano quotidianamente gli studenti per intercettare precocemente segnali di disagio o anomalie comportamentali.
- Segnalano tempestivamente al Referente o al Dirigente Scolastico ogni presunto episodio illecito.
- Collaborano alla progettazione di moduli didattici incentrati su empatia, rispetto e cittadinanza digitale.
- Partecipano alla definizione delle misure disciplinari e dei percorsi rieducativi per i responsabili.

Le Famiglie

- Collaborano strettamente con la scuola nei percorsi educativi e rieducativi che coinvolgono i propri figli.
- Esercitano il diritto/dovere di educare alla legalità e all'uso corretto e presidiato dei dispositivi tecnologici.
- Segnalano al Dirigente Scolastico situazioni di sospetto o richiedono il supporto dello Sportello d'Ascolto.

Gli Studenti

- Partecipano attivamente alle iniziative scolastiche di inclusione, peer education e tutoraggio.
- Utilizzano i canali messi a disposizione per segnalare in modo protetto o diretto gli episodi osservati.
- Rifiutano l'omertà, prendendo una posizione responsabile contro ogni forma di sopraffazione.

Articolo 4 - Team Anti Bullismo

Il Team Antibullismo è l'organo interno d'istituto composto da: Dirigente Scolastico (che lo presiede e lo convoca), Referente di istituto per il bullismo e cyberbullismo, Animatore Digitale, Psicologo scolastico, Responsabile di Plesso, Presidente del Consiglio d'Istituto e Rappresentanti degli studenti eletti in Consiglio d'Istituto.

Il Team si riunisce all'inizio dell'anno scolastico e ha l'obiettivo di pianificare le strategie generali di prevenzione primaria (universale), secondaria (selettiva) e terziaria (indicata), in conformità con quanto previsto dal D.M. 13 gennaio 2021, n. 18.

Articolo 5 - Team per l'Emergenza

Il Team per l'Emergenza è un nucleo operativo ristretto costituito dal Dirigente Scolastico, dal Referente per il bullismo e cyberbullismo e dallo Psicologo dell'istituto. Si attiva immediatamente al verificarsi di episodi conclamati e svolge i seguenti compiti:

- Riceve ed esamina la scheda formale di «Prima segnalazione di caso di presunto atto di bullismo/cyberbullismo».
- Consulta i Coordinatori di Classe degli studenti coinvolti (autore/i, complici e vittima).
- Istruisce l'accertamento redigendo una dettagliata scheda di valutazione del caso.

- Condivide con i Consigli di Classe le misure pedagogiche e organizzative immediate.
- Attiva, ove necessario, i servizi territoriali (servizi sociali, sanità locale, forze dell'ordine) e promuove l'inserimento dell'autore in percorsi di riflessione o riparazione sociale, ferma restando l'obbligatorietà di denuncia all'Autorità Giudiziaria nei casi di rilevanza penale.

Articolo 6 - Strumenti di Segnalazione

Tutti i membri della comunità scolastica (alunni, docenti, genitori, personale ATA) che vengano a conoscenza di episodi, anche solo presunti, di bullismo o cyberbullismo, hanno il dovere di segnalare formalmente al Dirigente Scolastico. La tempestività della segnalazione è l'elemento chiave per avviare le corrette procedure di verifica e di tutela delle parti.

Articolo 7 - Procedure di Tutela della Vittima

Ricevuta la segnalazione, il Dirigente Scolastico e lo staff attivano immediate misure cautelari per garantire l'incolumità e il benessere psicofisico della vittima all'interno del contesto scolastico. Le fasi operative prevedono:

- Valutazione immediata della gravità della situazione e definizione urgente della strategia d'azione.
- Colloqui individuali e separati con la vittima, con il presunto autore e con gli eventuali testimoni/complici.
- Convocazione tempestiva delle rispettive famiglie per informarle e renderle parte attiva del percorso.
- In caso di particolare gravità, convocazione straordinaria del Consiglio di Classe per l'adozione di provvedimenti disciplinari.
- Informativa immediata alla famiglia del minore in caso di cyberbullismo, ai sensi della Legge 71/2017, e adempimento dell'obbligo di denuncia alle Autorità competenti qualora il fatto configuri una fattispecie di reato procedibile d'ufficio.

Articolo 8 - Le Sanzioni Disciplinari

I comportamenti accertati di bullismo e cyberbullismo costituiscono infrazioni disciplinari gravi e sono sanzionati secondo il Regolamento d'Istituto. In linea con la Direttiva n. 16/2007, l'impianto sanzionatorio non persegue finalità meramente punitive o espulsive, bensì mira alla responsabilizzazione e al recupero educativo del discente. Lo studente deve essere guidato a comprendere il disvalore sociale delle proprie azioni e a porre in essere condotte riparatorie nei confronti della vittima e della comunità.

Articolo 9 - Classificazione delle Sanzioni e Percorsi di Recupero

Le sanzioni sono ispirate ai criteri di gradualità, proporzionalità e finalità formativa. Ciascun provvedimento deve integrare obbligatoriamente un percorso di recupero basato sull'empatia e sulla riparazione del danno, secondo la seguente tabella:

Gravità Infrazione	Sanzione Disciplinare	Percorso di Recupero ed Empatia
Lieve infrazione Livello 1 lettera A (Prepotenze verbali	Ammonizione scritta del Dirigente Scolastico; eventuale	Attività di studio guidato sui temi del rispetto interpersonale; elaborato scritto o

isolate, scherni generici, offese occasionali)	allontanamento temporaneo dalle attività ricreative.	multimediale riflessivo sulle conseguenze delle proprie azioni.
Media Infrazione Livello 2 lettera b (Molestie ripetute, isolamento intenzionale della vittima, diffusione di foto o messaggi denigratori in chat ristrette)	Sospensione dalle lezioni da 3 giorni a 7 giorni con obbligo di frequenza o sostituzione con attività socialmente utili interne all'istituto.	Percorso obbligatorio di mediazione con il Team Antibullismo; supporto psicologico formativo focalizzato sullo sviluppo dell'empatia; affiancamento al personale scolastico in compiti di utilità sociale.
Grave Infrazione Livello 3 lettera C (Atti di violenza fisica, minacce gravi, cyberbullismo sistematico tramite social network pubblici, furto d'identità digitale)	Sospensione dalle lezioni da 8 a 15 giorni (o oltre in casi eccezionali); segnalazione formale alle Autorità Competenti (Procura presso il Tribunale per i Minorenni).	Svolgimento di lavori socialmente utili presso enti esterni convenzionati; percorsi strutturati di giustizia riparativa volti alla piena consapevolezza del danno causato; monitoraggio periodico del comportamento post-sanzione.

Articolo 10 - Monitoraggio e Supporto

A seguito dell'applicazione di provvedimenti educativi o disciplinari, l'istituto garantisce un costante monitoraggio della situazione relazionale all'interno del gruppo classe. Al fine di tutelare la sfera psico-sociale sia della vittima che dell'autore, la scuola mette a disposizione lo Sportello di Ascolto guidato dallo psicologo d'istituto, per l'elaborazione del vissuto emotivo e la prevenzione di future ricadute.

ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE "SAN FRANCESCO DI PAOLA" * PAOLA (CS) *

La Dirigente Scolastica
Prof.ssa Sandra Grossi